Parcheggio Talete, chiuso il contenzioso Comune-Regione: transazione in atto

Scongiurato il rischio di dover restituire alla Regione dieci milioni di euro per aver realizzato, negli anni ’90, interventi non in linea con quelli finanziati per la costruzione del Parcheggio Talete. Una Spada di Damocle che smette di pendere sul Comune. Si è, infatti, chiuso, con una transazione il contenzioso, motivo a lungo di forti preoccupazioni. Soddisfatto il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro. “Adesso la Regione - spiega il parlamentare dell’Ars- riconosce, attraverso l’assessorato alle Infrastrutture, che anche la sola realizzazione del parcheggio è da considerarsi intervento importante per la mobilità in Ortigia. E questo sebbene le altre opere viarie non siano state, alla fine, realizzate. Non solo – conclude Gilistro – è stato ottenuto anche il parere favorevole per l’ottenimento di nuovi finanziamenti, comunitari o statali, per migliorare e ammodernare il Talete”.

Procreazione assistita, per la prima volta attiva a Siracusa una struttura dedicata

“L’aspetto dell’umanizzazione nella riproduzione medicalmente assistita è uno dei nostri capisaldi. C’è bisogno di una

grande informazione sulle possibilità del progetto genitoriale delle coppie". Il prof. Antonino Guglielmino, direttore medico e sanitario del Centro Hera di Catania, spiega la necessità di aprire una struttura sanitaria a Siracusa specializzata in Medicina e Biologia della Riproduzione. Si tratta della prima di questo tipo nella provincia aretusea.
L'inaugurazione del Centro Hera di via Carlo Forlanini 7, avrà luogo sabato 28 alle ore 10.30. Saranno presenti il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Salvatore Madonia, il presidente dell'Ordine dei medici Anselmo Madeddu, il prof. Antonino Guglielmino e la direttrice sanitaria del Centro Hera Siracusa dottoressa Giuseppa Fuggetta.
"Noi ci accorgiamo che i pazienti hanno difficoltà a raggiungere Catania per motivi di lavoro – afferma la dottoressa Sandrine Chamayou, embriologa-genetista, che si occupa della direzione dei laboratori -. Ma l'infertilità è un disagio quotidiano. Abbiamo pensato quindi di andare incontro alle coppie e dare assistenza in loco. La struttura a Siracusa nasce dal Centro Hera di Catania che ha un'esperienza trentennale sotto la spinta dei pazienti. È un centro di infertilità che riguarda l'aspetto diagnostico e dei trattamenti, faremo tutte le tecniche di fecondazione in vitro. Congeleremo sia i gameti che gli embrioni, quando necessario, aiuteremo i pazienti infertili, i pazienti fertili portatori di malattie genetiche al fine di dargli la possibilità di scegliere di non fare nascere un bambino malato con la diagnosi genetica pre impianto e aiuteremo anche i pazienti oncologici. Ci occuperemo dei pazienti che hanno problemi genetici come i portatori di talassemia i portatori di fibrosi cistica o altre malattie genetiche, dando alle coppie la possibilità di evitare l'aborto terapeutico".
Il Centro Hera di Siracusa lavorerà in stretta collaborazione con le strutture sanitarie del territorio siracusano, dedicandosi all'assistenza delle coppie infertili per garantire qualità delle prestazioni e sicurezza del paziente. Grazie alle più avanzate tecniche diagnostico-terapeutiche

offrirà ai pazienti un servizio efficiente e personalizzato.
“Avere a disposizione a Siracusa una struttura con una banca per il congelamento dei gameti diventa di grande utilità in Sicilia – ha continuato il prof. Antonino Guglielmino, ginecologo -. Uno strumento verso chi vuole avere dei figli e non riesce ma anche chi vuole evitare l’aborto terapeutico o preservare la propria fertilità per una malattia autoimmune o portatore di una anomalia genetica. A Siracusa non c’è alcuna presenza di assistenza per le coppie che i figli li vogliono e vogliono creare un progetto genitoriale. E poi la possibilità della crioconservazione per chi ha problemi oncologici prima di sottoporsi a una chemioterapia necessaria come salvavita. Ma purtroppo le terapie antitumorali portano a sterilità”.
“Diventiamo punto di riferimento nel territorio di Siracusa per le coppie che hanno problemi di fertilità in un contesto in cui assistiamo ad un drammatico calo delle nascite – conclude Giuseppa Fuggetta, ginecologa, direttrice sanitaria del Centro Hera Siracusa -. E’ aumentata, e noi siamo fanalino di coda nelle classifiche, l’età della donna alla ricerca del primo figlio. Siamo dalla parte del paziente per assicurare accoglienza in totale trasparenza e accompagnamento in un percorso che garantisce il diritto alla genitorialità e alla famiglia. Offriamo anche la possibilità di preservare la fertilità in vista di terapie che possono mettere a rischio la salute. Sono felice da siracusana di tornare a casa dopo aver lavorato per tanti anni al nord: potermi mettere al lavoro nella mia terra e al servizio della mia gente per accompagnarli in questo percorso nel diventare genitori”.
Il centro Hera di Siracusa è la prima nuova struttura sanitaria della provincia di Siracusa specializzata in Medicina e Biologia della Riproduzione. Lavora in stretta collaborazione con le strutture sanitarie del territorio siracusano e con il Centro Hera di Catania. Si dedica all’assistenza delle coppie infertili per garantire qualità delle prestazioni e sicurezza del paziente. A questo fine si dota di tutte le più avanzate tecniche diagnostico-terapeutiche per offrire ai propri pazienti un servizio

efficiente e personalizzato. È composta da medici, biologi, genetisti, psicologi e ostetriche esperti nella prevenzione e nella cura dell'infertilità, specializzati in Medicina e Biologia della Riproduzione.

Giornata della Memoria al Falcone-Borsellino: iniziativa di Arciragazzi e Stonewall per non dimenticare

"Ad Auschwitz c'era la neve e il fumo saliva lento" letture, canzoni ed emozioni in un evento organizzato da Arciragazzi Siracusa 2.0, in collaborazione con le associazioni ARCI Siracusa e STONEWALL GLBT Siracusa con la cantante Lucia De Luca ed il chitarrista Simone Liuto. L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, si è tenuta oggi, Giornata della Memoria, con il coinvolgimento dei ragazzi e le ragazze delle terze classi della Scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Falcone – Borsellino" di Cassibile(SR), una scuola da sempre impegnata nella promozione della pace, dei diritti umani e del rispetto delle differenze. "Celebrando il giorno della liberazione di Auschwitz ricorderemo la Shoah, – spiega Luca Cerro, presidente di Arciragazzi 2.0 – si ha l'occasione, per riflettere sull'orrore nazifascista, la catastrofe, lo sterminio di milioni di persone, ebrei, sinti e rom, slavi, comunisti ed oppositori politici, omosessuali, portatori di handicap fisici e mentali, e perché il ricordo, quando scompariranno i testimoni diretti, faccia sì che questa aberrazione della storia non si ripeta più". Gli fa eco Alessandro Bottaro,

presidente di Stonewall che aggiunge: “La memoria dei crimini contro l’umanità è uno degli strumenti che consente la creazione di una coscienza democratica e antifascista e la realizzazione di una società inclusiva e accogliente, rispettosa dei diritti di tutti, a prescindere da etnia, religione, appartenenza politica, orientamento sessuale e identità di genere”.

Idrogeno green prodotto ad Augusta, presentato il progetto di Sasol e Sonatrach

Sasol Italy e Sonatrach insieme lanciano il progetto Hybla per implementare la produzione di idrogeno verde ad Augusta. Le due aziende hanno costituito a metà 2021 un’Ati (Associazione Temporanea di Imprese) ed hanno partecipato alla manifestazione di interesse indetta dalla Regione per la creazione di una lista di soggetti interessati alla costituzione del Centro Nazionale per l’Idrogeno. Con il progetto Hybla, presentato nei giorni scorsi ai sindaci di Augusta e Melillie ed al presidente dell’Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Orientale, prevede di produrre ad Augusta poco meno di 8mila tonnellate all’anno di idrogeno low carbon e 25.000 tonnellate circa all’anno di syngas low carbon. Impiegate tecnologie per la cattura e il riutilizzo della CO2 in modo da abbattere le emissioni.
Idrogeno e syngas serviranno, nei piani delle due aziende, a decarbonizzare l’attività degli impianti che operano nella parte augustana della zona industriale. Il surplus potrebbe anche essere utilizzato da potenziali off-taker del territorio.

Due fratellini, la stessa malattia rara: gara di solidarietà per i loro interventi chirurgici

Se è vero che siamo una comunità, è il momento di dimostrarlo e di stringersi intorno ad una famiglia, per aiutarla ad affrontare un percorso difficile ma carico di speranza. Ne farebbero volentieri a meno, ma i protagonisti di questa storia sono due fratellini, Federico e Gabriele, 12 e 4 anni. Vivono ad Augusta e nel 2015 Federico è stato sottoposto ad un delicato e costosissimo intervento chirurgico negli Stati Uniti per via di una patologia rara, che si è manifestata intorno ai quattro anni e per curare la quale fu necessaria una raccolta fondi. Dopo quell'operazione, Federico- il suo problema riguarda il midollo ancorato- ha potuto riprendere una vita normale: niente più dolori, lo sport, ogni cosa al proprio posto e nulla che ricordasse la malattia. Sei mesi fa, però, inaspettatamente, i sintomi sono riapparsi, uno dopo l'altro: il dolore alle gambe, alla schiena, i problemi di equilibrio. Gli accertamenti hanno fatto emergere un nuovo problema: il midollo si è riancorato ,questa volta nella zona lombare. Federico dovrà sottoporsi ad un nuovo, costoso, intervento, in una delle pochissime cliniche specializzate nel mondo. Si trova in Spagna, a Barcellona. A questo ulteriore duro colpo per lui e per i suoi genitori, si è aggiunto quello che nessuno, nemmeno tra i luminari consultati, avrebbe mai lontanamente ipotizzato: anche il piccolo Gabriele ha la stessa malattia, succede una volta su un miliardo, perché non si tratta di patologia ereditaria o che presenta, di solito, casi di familiarità. Di solito, appunto. Ma questa volta,

purtroppo, si. Per operare entrambi i bambini servono almeno 100 mila euro e servono presto. “Prima di chiedere di nuovo aiuto – racconta la mamma, Barbara- abbiamo vagliato tutte le opzioni possibili, ma non c’è altra strada, il denaro che serve è davvero tanto. Abbiamo sempre avuto, fin dall’inizio di questo percorso, tante persone intorno, Augusta ha fatto di tutto all’epoca per starci vicino e anche negli anni successivi abbiamo sempre avuto tanto calore intorno. Sono fiera ed orgogliosa di questo e spero tanto che anche in quest’occasione arriveremo a farcela con l’aiuto di tutti”. Barbara ha scritto una lettera aperta nei giorni scorsi. Traspare la forza a cui si appiglia per l’immenso amore per i suoi figli. “Sono giorni-esordisce – che cerco le parole giuste per raccontarvi quello che negli ultimi 4 anni stiamo passando. In tantissimi vi siete stretti a noi e piano piano insieme a voi siamo riusciti a garantire al nostro Federico un futuro sereno. Sapevamo che con la sua patologia non bisogna mai abbassare la guardia, ma eravamo tanto positivi affinché tutto continuasse ad andare per il verso giusto. Purtroppo così non è stato”.
Federico non può frequentare la scuola per più di tre ore, perché stando seduto troppo a lungo, sopraggiungono forti dolori, mal di testa, problemi visivi. Spesso è costretto a rimanere in casa. Non è la vita di un ragazzino di 12 anni. Il fatto che a tutto questo si sia aggiunta anche la malattia del piccolo Gabriele complica ulteriormente tutto, dal punto di vista economico, senza dubbio, ma dal punto di vista dello stato d’animo molto di più. Si può forse immaginare, o forse proprio no, se non si vive in prima persona. “Non avremmo mai potuto immaginare anche questo- continua mamma Barbara- Il nostro piccolo Gabriele, quattro anni, ha iniziato ad avere problemi con la pipì e con le gambette. Alcune volte resta fino a 12/14 ore senza urinare e da un paio di mesi hanno iniziato a manifestarsi problemi motori alle gambe e dolori”. Midollo Ancorato Occulto. Vuol dire che il midollo tende ad attaccarsi alla dura madre, non consentendo ad esso di crescere normalmente dentro la colonna, malattia che se non

trattata chirurgicamente porta ad un andamento progressivo e degenerativo dei sintomi neurologici, tipo dolori forti ai muscoli di collo, schiena, gambe, debolezza muscolare, incapacità di tenere la stessa posizione per più tempo, disfunzione vescicale ed intestinale permanente, possibilità di finire in carrozzina, tremori e difficoltà di deambulazione".

Anche in Spagna, come in America, è tutto a pagamento nella sanità, anche se rispetto agli Stati Uniti, il costo è più basso. " Con il cuore rotto abbiamo con mio marito deciso di chiedervi nuovamente aiuto-conclude Barbara- nella speranza che ancora una volta i nostri bambini possano ricevere le cure adeguate" . Ad aiutarli c'è l'Associazione Genitori e Figli, presieduta da Antonio Caruso. "Insieme alla sua Patrizia- la mamma di Federico e Gabriele vuole dirlo ad alta voce- non ci hanno mai lasciati soli". Perché per fortuna alle storie di dolore capita (non sempre, ma per fortuna capita) che si uniscano storie di amicizia e solidarietà, che sono amore. Per aiutare Fede e Gabry si può effettuare una donazione con queste modalità: clicca qui

---

Nuovo ospedale di Siracusa, accelerazione per la progettazione definitiva

Dalle parole ai fatti: dopo aver revocato l'incarico di progettazione e direzione lavori all'Rtp con mandatario lo studio Plicchi, la struttura commissariale per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa ha pubblicato

sulla Gazzetta Europea un nuovo avviso di indagine di mercato. Attraverso una procedura negoziata, si vuol giungere in tempi brevi ad un nuovo affidamento del servizio di architettura e ingegneria finalizzato alla progettazione definitiva. Il passo successivo sarà poi l'appalto integrato, con opzione di affidamento del servizio di direzione lavori e coordinamento della sicurezza per la costruzione del Nuovo Ospedale di Siracusa. Tempi contingentati per le manifestazioni di interesse: c'è tempo sino alle 12 del 9 febbraio.
Nel decreto commissariale, si sottolinea la necessità di "acquisire con la massima urgenza la Progettazione Definitiva dell'opera finalizzata al concreto celere avvio dei lavori mediante appalto integrato, anche allo scopo di prevenire il rischio dell'eventuale definanziamento". Bisogna quindi fare presto, per non ritrovarsi alle prese con un problema ancora più grave: la perdita dei fondi disponibili, dopo l'accordo di programma siglato a dicembre scorso tra Stato e Regione. La procedura negoziata, sviluppata attraverso il sito web della struttura commissariale, è quindi la via più spedita anche perchè "per la specificità del Concorso di idee, resta preclusa l'ipotesi di scorrimento della graduatoria".

Ast resta o va via? Bozza d'intesa con i sindaci per non bloccare il trasporto locale

Allarma tutta la provincia l'annunciato stop ai bus di Ast che effettuano servizio di trasporto urbano nei comuni siracusani. Questa mattina, il deputato regionale Giuseppe Carta (Mpa) –

presidente della commissione Ambiente e Territorio – ha incontrato in videoconferenza il presidente Ast, Santo Castiglione. Collegati anche i sindaci di Siracusa (Francesco Italia), Sortino (Vincenzo Parlato), Carlentini (Giuseppe Stefio) e Augusta (Giuseppe Di Mare).
E' noto che l'Azienda Siciliana Trasporti stia attraversando una grave crisi economica, a dimostrazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della società ha recentemente deliberato di ridurre l'impegno dove si registrano elevati costi di produzione e bassi ricavi di traffico.
Moderatamente ottimista al termine della riunione, Carta conferma che "è possibile trovare soluzioni nell'immediato, quando c'è intesa e collaborazione". Ci sarebbe quindi un accordo di massima, senza variazione nelle condizioni contrattuali per i Comuni. Non dovranno, insomma, pagare somme più alte come compartecipazione alle spese di servizio. "Sarà mia premura confrontarmi con l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Alessandro Aricó per accelerare la programmazione futura dei trasporti pubblici in provincia di Siracusa", assicura Carta.

Perchè Ast ferma i bus a Siracusa? "Crisi, servizio in perdita e i Comuni non pagano"

La comunicazione con cui l'Ast preannuncia lo stop al trasporto urbano a Siracusa è arrivata negli uffici comunali lo scorso 24 gennaio. A firmare la nota, di due pagine, è il nuovo presidente dell'Azienda Siciliana Trasporti, Santo

Castiglione. Nell'oggetto, in grassetto, si fa riferimento agli "effetti di incostituzionalità della proroga del servizio di Tpl". E poi, dopo un trattino, "preavviso di rilascio servizio urbano Ast spa".
Nelle prime righe viene richiamata la delibera della Corte dei Conti che contesta la proroga degli affidamenti provvisori dei servizi di trasporto pubblico locale, disposti in Sicilia sulla base dell'articolo di una legge regionale dichiarato incostituzionale. Poi l'Ast presenta il vero nocciolo della questione: "Considerato che la Società scrivente versa in una grave situazione di crisi d'impresa e di criticità finanziaria, il C.d.A relativo ha deliberato di ridurre l'impegno produttivo ove si registrano elevati costi di produzione e bassi ricavi di traffico, come nell'ambito del servizio urbano esercitato presso il Comune in indirizzo", si legge nel testo.
"Alla luce di tutto quanto sopra esposto la Società scrivente (Ast, ndr) è impossibilitata a poter continuare a svolgere il servizio *sine titulo* considerata peraltro la sopra dedotta situazione di crisi finanziaria e societaria in cui versa, pertanto in mancanza di una rinegoziazione contrattuale delle condizioni del servizio di trasporto urbano esercitato presso l'Amministrazione in indirizzo, la Società con la presente formula, ad ogni effetto di legge, preavviso di interruzione del servizio a far data dal 1 marzo 2023. Si invita, infine, l'Amministrazione Comunale de qua a voler corrispondere, con l'urgenza del caso, le somme relative al servizio fin qui prestato e che risultano ad oggi ancora dovute".
Bus fermi in città dal primo marzo, quindi. Perchè Ast è in (nota) crisi e perchè il servizio a Siracusa è antieconomico ed in perdita costante. Quindi, se non si arriva ad un nuovo accordo con Palazzo Vermexio – magari rivedendo al rialzo il canone corrisposto in quota parte dal Comune – e non viene saldato il pregresso, bisognerà inventare una nuova soluzione per il trasporto urbano a Siracusa.
Alla finestra anche il Comune di Augusta, che ha ricevuto un'identica comunicazione. Mentre al Comune di Sortino, ad

inizio anno, Ast ha scritto solo per comunicare la “revoca effettuazione servizio urbano all’interno del centro abitato”.
In verità, sono in molti a pensare che il tutto si risolverà in una bolla di sapone. Giusto il tempo di qualche interlocuzione, anche a livello regionale, aperture da entrambe le parti e nuove intese. Sarebbe, insomma, il tentativo di alzare l’attenzione sul problema ed avviare una trattativa, senza mirare realmente a migliore per un trasporto locale non percepito all’altezza degli standard qualitativi medi regionali e nazionali.
Nel dubbio, l’assessore alla Mobilità, Enzo Pantano, ha incontrato i rappresentanti di un’altra società di trasporto siciliana, l’Interbus. Giusto in caso di necessità di un piano B da marzo. Pare tramontata la possibilità di un bando per l’affidamento a privati, strada tentata mesi addietro dall’allora assessore Maura Fontana ma mai andata oltre lo stadio di proposta. Nel frattempo, restano fermi in deposito comunale i due bus elettrici acquistati con i fondi del collegato Ambientale e mai entrati in servizio. Difficile che l’Ast accetti la proposta di collaborazione avanzata dal Comune di Siracusa. Una società in crisi, d’altronde, con quali risorse potrebbe garantire due linee in più attraverso l’utilizzo di quei mezzi forniti da Palazzo Vermexio?
L’opinione pubblica siracusana, comunque, non pare fasciarsi la testa alla notizia del possibile addio di Ast. “Occasione buona per pensare finalmente un servizio di trasporto pubblico locale”, dicono in tanti su FMITALIA e sui social.

Covid, report settimanale:

crollano in Sicilia i contagi, in provincia di Siracusa -40,61%

I dati della settimana dal 16 al 22 gennaio confermano il netto calo in Sicilia dei contagi covid, in linea con la tendenza nel territorio nazionale. I nuovi positivi sono stati 4.054 (-46,55% rispetto alla settimana precedente), con un'incidenza di 84 casi ogni 100 mila abitanti. I tassi più elevati, rispetto alla media regionale, sono stati osservati nelle province di Agrigento (104/100.000), Siracusa (101/100.000) e Ragusa (93/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra gli 80 e gli 89 anni (127/100.000), tra i 70 e i 79 (108/100.000) e tra i 60 e i 69 anni (106/100.000). Eppure anche nella provincia aretusea marcato è il crollo dei contagi, dopo l'impennato dovuta alle feste. Nella settimana in esame, sono stati 389 i nuovi positivi accertati contro i 655 dei sette giorni precedenti (-40.61%).

I dati sono contenuti nell'ultimo bollettino settimanale a cura del dipartimento per le Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato della Salute della Regione Siciliana.

In base a quanto riportato nel documento, le nuove ospedalizzazioni sono in lieve diminuzione, sebbene la diffusione dei contagi pregressi si rifletta ancora su una prevalenza di soggetti ospedalizzati con positività concomitante da Covid-19. Nella stessa settimana, più della metà dei pazienti positivi in ospedale è risultata non vaccinata. L'epidemia rimane in una fase delicata con un livello ancora significativo di diffusione virale ma con una ricaduta sulle nuove ospedalizzazioni più contenuta rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale in Sicilia, i dati

sono aggiornati al 24 gennaio. Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 23,89% del target regionale. Sono 63.295 i bambini, pari al 20,12%, che risultano con ciclo primario completato. Nel target over 12, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,95% del target regionale, mentre l'89,58% ha completato il ciclo primario. Sono ancora 1.057.725 i cittadini che, pur avendone diritto, non hanno effettuato la terza dose. I vaccinati con dose aggiuntiva/booster sono 2.772.898 pari al 72,39% degli aventi diritto. Complessivamente in Sicilia sono state effettuate 236.313 somministrazioni di quarta dose di cui 208.284 a soggetti over 60. Le quinte dosi sono state 8.267.

Saetta (Idea): "Si al porto di Siracusa nel perimetro d'intervento dell'Autorità di Sistema"

"Un maggiore interessamento della politica locale sulla questione Porto di Siracusa e sul suo ingresso all'interno dell'Autorità Portuale di Sistema". Lo chiede Nicolò Saetta, coordinatore siracusano del movimento politico IDEA. "La questione fondamentale attiene alle condizioni di ingresso del Porto- spiega- ad oggi regolato solo da legge statale tramite decreto soggetto ad approvazione del Parlamento nazionale. Si tratta di una prassi sicuramente lunga e che vedrà diversi soggetti politici coinvolti".
Un tema collaterale su cui porre l'accento per il movimento IDEA riguarda il ruolo che dovrebbe rivestire la città di Siracusa nella scelta. "Nella Sicilia orientale -l'Autorità

Portuale prevede, quali decisori dei piani progettuali, soltanto Augusta e Catania. In tal senso, il ruolo che spetterebbe a Siracusa riguarderebbe soltanto le competenze sul suo territorio, senza avere voce in capitolo per ciò che riguarda le altre realtà. Se, da un lato, tale scelta può sembrare coerente, dall'altro sorgono delle perplessità. Non avere capacità di incidere e non essere in condizione paritaria con Augusta e Catania – sottolinea il coordinatore – porterebbe Siracusa, come ormai da anni siamo stati abituati, ad essere fanalino di coda, senza capacità decisionali sui grandi temi e relegata solo al cortile di casa propria. Noi, invece, riteniamo giusto che sia alla pari con gli altri soggetti. Invero, la notizia che l'ingresso all'interno dell'Autorità Portuale di Sistema possa portare soldi alle casse comunali è falsa, visto che ad oggi i tributi pagati finiscono in parte alla Regione e in parte allo Stato. Con l'ingresso di Siracusa, invece, parte di quei soldi resterebbero all'Autorità Portuale e non al Comune, senza avere garanzie che i fondi vengano poi investiti in città. Detta perplessità rischia di trovare conferma nell'assenza di un delegato siracusano che, non potendo decidere per Augusta e Catania, non potrebbe non opporsi ad eventuali distrazioni di denaro a favore degli altri due centri".
Per il rilancio di Siracusa, secondo IDEA, urge il confronto sui temi con le realtà politiche presenti sul territorio. "Siamo sempre per il fare – conclude Saetta – ma in una città che gradualmente si sta spogliando di tutto, il Porto, con tutte le sue criticità, resta fra le poche strutture identitarie. Sarebbe il caso che vi fosse maggiore dibattito. Il tema, oltre che tecnico, è anche politico. Il Porto di Siracusa ha tutte le carte in regola per svolgere un ruolo alla pari con gli altri porti della Sicilia orientale: quest'anno l'affluenza dei turisti da navi da crociera è stata pari a quella di Catania. Il pontile di Santa Panagia, inoltre, rappresenta un importante realtà strategica per il Mediterraneo e non solo. Non possiamo pensare di ragionare di Porto senza considerare il territorio circostante da cui

questo dipende. Riteniamo che debba esserci un confronto tecnico e politico su tale prospettiva e siamo pronti a sederci a un tavolo per il bene della città”.